

LIAISON LYON - TURIN / COLLEGAMENTO TORINO - LIONE

Partie commune franco-italienne
Section transfrontalière

Parte comune italo-francese
Sezione transfrontaliera

NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE
PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE

PARTE IN TERRITORIO ITALIANO – PROGETTO IN VARIANTE
(OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE N. 235 DELLA DELIBERA CIPE 19/2015)

CUP C11J05000030001 – PROGETTO DEFINITIVO

APPROFONDIMENTI PROGETTUALI PER OSSERVAZIONI MATTM - REGIONE PIEMONTE / MIBACT

Riscontro Osservazioni n. 12, 13, 14 (rif. prot. n. 26790 class.34.19.04/fasc. ABAP nuovo 22 del 26/09/17)

ENVIRONNEMENT / AMBIENTE

ITALIE / ITALIA

ARCHEOLOGIE / ARCHEOLOGIA

PLAN DES INVESTIGATIONS ARQUEOLOGIQUES COMPLEMENTAIRES – ZONES MADDALENA EST
ET VENAUS /

PIANO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE COMPLEMENTARI – AREE MADDALENA EST E VENAUS

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	02/12/2017	Première diffusion / Prima emissione	R. PROSPERI (ARCHEOLOGIA SRLS)	S. GARAVOGLIA V. GRISOGLIO	A. MORDASINI C. OGNIBENE
A	15/12/2017	Révision suite aux commentaires TELT / Revisione a seguito commenti TELT	R. PROSPERI (ARCHEOLOGIA SRLS)	S. GARAVOGLIA V. GRISOGLIO	A. MORDASINI C. OGNIBENE
			 ARCHEOLOGIA s.r.l.s		

CODE DOC	P	R	V	C	3	C	L	O	M	6	8	0	0	A
	Phase / Fase			Sigle étude / Sigla			Émetteur / Emittente			Numero			Indice	

A	P	N	O	T
Statut / Stato		Type / Tipo		

ADRESSE GED INDIRIZZO GED	C3C	//	//	01	82	96	10	01
------------------------------	-----	----	----	----	----	----	----	----

ECHELLE / SCALA
-


Neosia
Maire Tecnimont Group
Dott. Ing. Carlo Ognibene
Ordine Ingegneri Prov. TO n. 8366 T



TELT sas – Savoie Technolac – Bâtiment “Homère”
13 allée du Lac de Constance – 73370 LE BOURGET DU LAC (France)
Tél. : +33 (0)4.79.68.56.50 – Fax : +33 (0)4.79.68.56.75
RCS Chambéry 439 556 952 – TVA FR 03439556952
Propriété TELT Tous droits réservés – Proprietà TELT Tutti i diritti riservati

Ce projet
est cofinancé par
l'Union européenne
(DG-TREN)



Questo progetto
è cofinanziato
dall'Unione europea
(TEN-T)

SOMMAIRE / INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2. AREA DI AMPLIAMENTO DEL CANTIERE “MADDALENA” DI CHIOMONTE	4
2.1 Sintesi della valutazione dell’interesse archeologico	5
2.2 Progettazione delle indagini preliminari.....	5
3. AREA DEI POZZI DEL CAVIDOTTO 132 KV VENAUS-SUSA.....	7
3.1 Sintesi della valutazione dell’interesse archeologico	8
3.2 Progettazione delle indagini preliminari.....	8
4. PRESCRIZIONI TECNICHE PER L’ESECUZIONE DELLE INDAGINI	9
4.1 Area di ampliamento del cantiere “Maddalena” di Chiomonte.....	9
4.2 Area dei pozzi del cavidotto 132 kV Venaus-Susa	9
5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (CANTIERE “MADDALENA”).....	11

LISTE DES FIGURES / INDICE DELLE FIGURE

<i>Figura 1 – Cantiere della Maddalena e area di ampliamento (a tratteggio)</i>	<i>5</i>
<i>Figura 2 – Ubicazione dei sondaggi nell’ambito dell’area di ampliamento</i>	<i>7</i>
<i>Figura 3– Ubicazione dei sondaggi nell’ambito del cantiere.....</i>	<i>8</i>
<i>Figura 4 – Inquadramento topografico delle strutture fotografate</i>	<i>11</i>

RESUME / RIASSUNTO

Le but de ce document est la planification des investigations archéologiques préliminaires sur le site de Maddalena Est (Chiomonte) et sur le lieu où seront réalisés les têtes de puits de descente de la ligne électrique 132 kV Venaus-Susa.

Ce document a été rédigé pour répondre à la demande de documentation supplémentaire du MIBACT et en référence aux observations de tutelle archéologique (points 12-14) contenue dans la demande.

Oggetto di questo elaborato è la progettazione delle indagini archeologiche preliminari nel sito di Maddalena Est (Chiomonte) e dell'area dove saranno realizzati i pozzi di discesa dell'elettrodotto 132 kV Venaus-Susa.

Il documento è stato redatto a seguito della richiesta di documentazione integrativa da parte del MIBACT e come riscontro alle osservazioni di tutela archeologica (punti 12-14) contenute in tale richiesta.

1. Introduzione

Oggetto di questo capitolo è la progettazione delle indagini archeologiche prescritte dalla Conferenza dei Servizi c/o il MIT in data 26/09/2017 con Richiesta di documentazione integrativa recepente le indicazioni di tutela archeologica contenute nella nota prot. 26790 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V del 26.09.2017 (punti 12-14), nonché le indicazioni formulate dal Servizio II della stessa Direzione con nota prot. 26763 del 25.09.2017 e quelle fornite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino con nota prot. 14713 del 22.09.2017.

Le prescrizioni riguardano nel dettaglio uno specifico progetto di sondaggi archeologici preventivi da realizzarsi nelle aree di Chiomonte - ampliamento ad est del cantiere della Maddalena - e di Venaus - area dei pozzi di discesa del cavidotto 132 kV.

La normativa di riferimento è l'art.25 del D. Lgs. 50/2016.

2. Area di ampliamento ad est del cantiere “Maddalena” di Chiomonte

Il nuovo cantiere si configura come un ampliamento ad est, rispetto al cantiere principale, già attivo ed approvato con delibera CIPE 19/2015.

Il cantiere occuperà un'area posta in sponda orografica sinistra del Clarea ed accessibile per mezzo di un ponte Bailey, posizionato sul corso del torrente, per il quale è prevista la costruzione di difese spondali per tutto il tratto interessato dai lavori.

Questa nuova area è composta da una zona sub-pianeggiante (in corrispondenza dei viadotti autostradali) e da un'altra più a nord, caratterizzata da maggior irregolarità morfologica -per la presenza di un paleo alveo del Clarea -, che necessita di una regolarizzazione prima di poter essere utilizzata. Questa regolarizzazione verrà realizzata tramite movimenti terra, che comporteranno scavi e riporti, con conseguente possibile approfondimento del terreno fino ad una quota massima di 2 m. Tale area, sarà destinata allo stoccaggio temporaneo dello smarino e dei conci prefabbricati.

Intorno all'area verrà realizzata la strada di sicurezza per la quale saranno eseguiti scavi di profondità variabile da 1,30 m a 2,60 m circa.

Si precisa che l'area ad ovest del Torrente Clarea non è oggetto del presente approfondimento, in quanto essa è già stata oggetto di studio nell'ambito del progetto del cunicolo geognostico della Maddalena, nel 2013. In particolare, nell'ambito dello studio 2013, sono già stati redatti i seguenti approfondimenti:

- Localizzazione su cartografia CTR dell'ipotetico tracciato della "Strada dei Cannoni" nel tratto compreso tra l'area di cantiere e la frazione Ramats;
- Censimento dei muretti a secco localizzati entro il buffer di 50 m del perimetro dell'area di cantiere;
- Dossier fotografico e localizzazione su rilievo topografico dei muretti a secco localizzati entro il buffer di 50 m del perimetro dell'area di cantiere;
- Rilievo con tecnica Laser scanner delle Barricate del Clarea.

Si allega alla presente documentazione, per completezza di informazioni, lo studio redatto nel 2013.

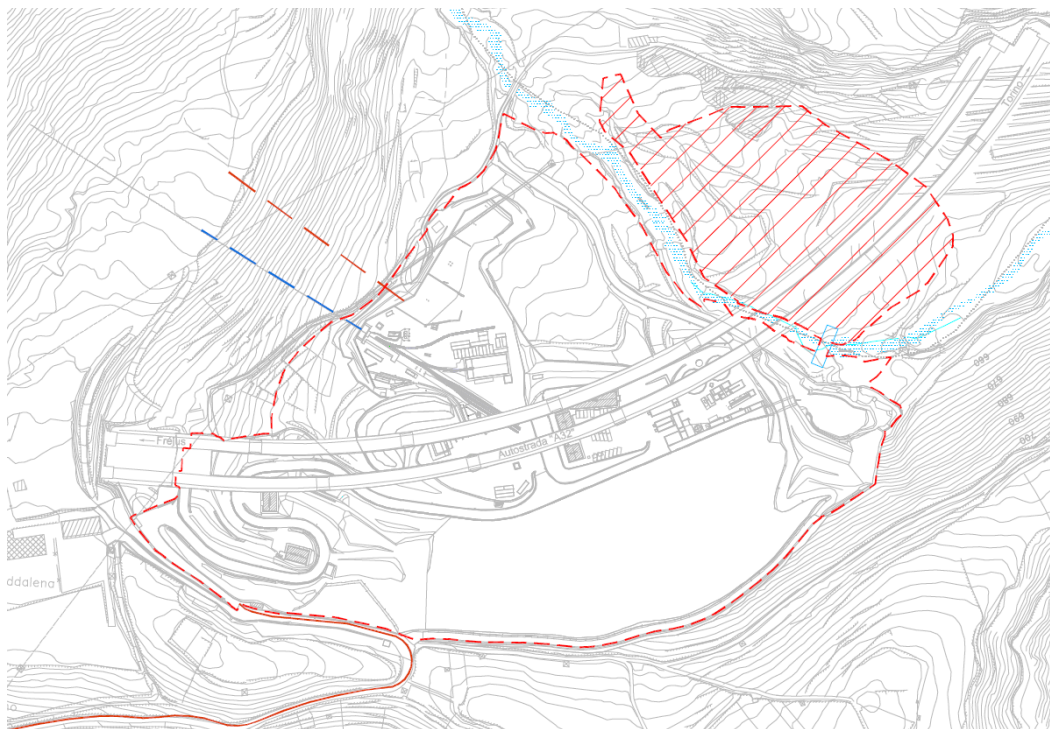


Figura 1 – Cantiere della Maddalena e area di ampliamento ad est (a tratteggio)

2.1 Sintesi della valutazione dell'interesse archeologico

Come esposto nel documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico del Progetto di Variante (elaborato PRV_C3C_0040_01-82-02_10-01), valgono anche per quest'area le considerazioni legate alla frequentazione del territorio fin dall'epoca preistorica, ben note per la zona ad ovest dell'attuale letto del torrente Clarea che in precedenza scorreva più o meno centralmente all'area oggetto di questo studio e che poteva costituire l'indispensabile fonte d'acqua limitrofa ad uno stanziamento preistorico.

Di particolare interesse è l'individuazione, effettuata durante la ricognizione in sito, di massi erratici e muretti a secco di recinzione o più probabilmente di terrazzamento, indici nel primo caso di eventi franosi e nel secondo dello sfruttamento dell'area fino ad epoca recente per attività boschive e agricole.

Si ritiene pertanto che tutte le operazioni di scavo che interesseranno l'area a nord dell'autostrada siano da considerarsi a potenziale rischio archeologico medio-alto.

2.2 Progettazione delle indagini preliminari

In ottemperanza alla richiesta d'integrazioni alla procedura in corso formulata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota prot. 26790 del 26.09.2017 - ove, al punto 13 si legge: "per quanto riguarda l'area di ampliamento del cantiere di Chiomonte, questa dovrà essere rilevata in dettaglio, posizionando i manufatti esistenti (muretti a secco, sentieri, canali, ecc.), allo scopo di individuare la migliore collocazione per una serie di sondaggi archeologici preliminari..." - la progettazione delle indagini è stata preceduta da un accurato rilievo di dettaglio, le cui modalità esecutive sono state concordate in un sopralluogo congiunto con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino, nella persona del funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria. Il rilievo ha consentito la mappatura integrale dei muretti, delle canalette, dei massi erratici, nonché l'aggiornamento del rilievo plano-altimetrico già in nostro possesso,

con la ridefinizione dei più importanti profili geomorfologici di un'area più vasta di quella interessata dal nuovo cantiere.

Sulla base dei riscontri strutturali si è proceduto all'ubicazione dei sondaggi, nel numero complessivo di 28, posizionandoli al fine di ottenere la massima possibilità di intercettazione sia di depositi archeologici in situ, se presenti, sia di eventuali materiali datanti, eventualmente presenti in giacitura secondaria nel deposito morenico e nel substrato humico del bosco attuale.

In quest'ottica i sondaggi sono stati ubicati prevalentemente a contatto delle strutture a secco presenti nell'area, sul lato rivolto a monte, in modo da intercettare, secondo una tecnica tipica dell'archeologia nelle zone montane o a forte acclività, i depositi o i materiali archeologici eventualmente arrestati, nel loro naturale slittamento verso valle, dalle strutture murarie di contenimento del versante.

In solo due casi (sondaggi n.17 e n.27) i sondaggi sono stati ubicati a cavallo della struttura identificata, al fine di verificare la tipologia di deposito presente sia all'interno che all'esterno. Da ultimo sono stati posizionati anche due sondaggi per la verifica stratigrafica e strutturale di una canalizzazione che attraversa tutta l'area, e che dovrebbe essere quasi certamente pertinente i noti Molini del Clarea, all'origine dell'attuale Borgata Clarea, abbandonata in tempi relativamente recenti.

Complessivamente si sono previsti:

- 22 sondaggi 2 x 1 m (sondaggi da 1 a 7, da 11 a 16, da 18 a 22, da 24 a 26 e 28)
- 1 sondaggio 2 x 2 m (sondaggio 8)
- 1 sondaggio 2 x 4,4 m (sondaggio 9)
- 1 sondaggio 2,5 x 4 m (sondaggio 10)
- 3 sondaggi 2,5 x 1,5 m (sondaggi 17, 23 e 27)

I sondaggi sono rappresentati sulla planimetria di riferimento "Ubicazione delle indagini archeologiche complementari – Area Maddalena Est" (codice documento PRV_C3C_6801_01-82-96-30-01), di cui si riporta uno stralcio nella figura sottostante.

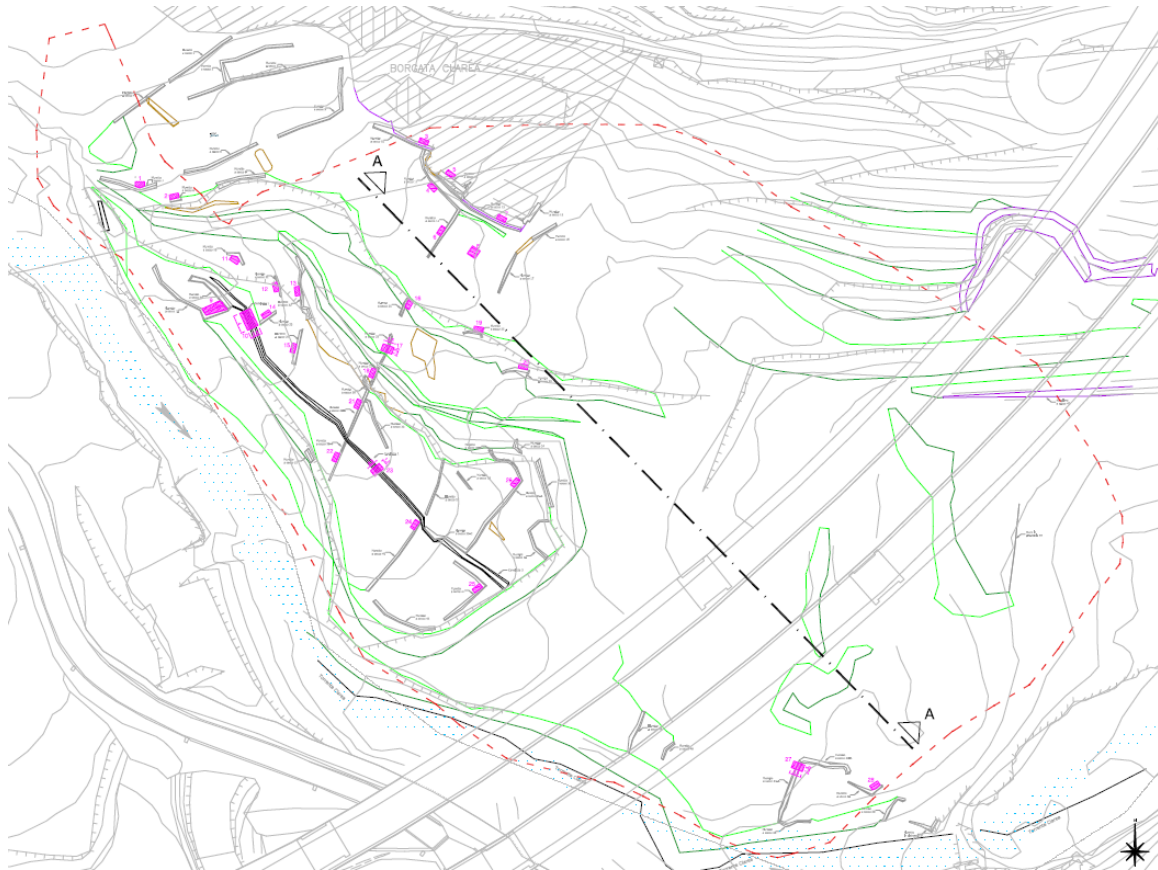


Figura 2 – Ubicazione dei sondaggi nell'ambito dell'area di ampliamento

Data la particolare situazione dell'area, la sua conformazione morfologica e l'attuale presenza di bosco (castagneto) non più curato dall'uomo, è da prevedersi l'esecuzione a mano dei sondaggi, parendo di difficile utilizzazione anche un piccolo mezzo meccanico.

3. Area dei pozzi del cavidotto 132 kV Venaus-Susa

Per l'allaccio del nuovo impianto di Sottostazione elettrica (SSE) / Posto di alimentazione (PdA) di Susa alla rete elettrica nazionale, è già stato previsto e sottoposto a verifica preventiva di interesse archeologico un elettrodotto costituito da due cavi posati in singola trincea interrata alla profondità di 160 cm della lunghezza di circa 7800 m tra il suddetto impianto e la sottostazione 380/132 kV di Venaus. Con il progetto in esame viene presentata la seguente variante: viene confermato il primo tratto del tracciato dalla sottostazione di Venaus al punto in cui la nuova linea ferroviaria in tunnel sottopassa la SP210, transitando nella viabilità di servizio della suddetta cabina, per poi raggiungere la strada provinciale SP210 all'altezza dell'incrocio con via Antica Reale e proseguendo lungo la SP 210. Al punto sopra descritto, corrispondente al km 1+400 del cavidotto, i cavi saranno staffati all'interno di appositi pozzi (rispettivamente uno per ogni binario) che avranno la funzione di interconnettere la trincea in superficie con i due tunnel. Il tracciato quindi proseguirà nelle canne fino al raggiungimento del PdA di Susa.

Il collegamento verticale sarà profondo 50 m circa in quanto i cavi dovranno raggiungere la quota a cui corre il tracciato ferroviario che si sviluppa all'interno del Tunnel di Base.

Il collegamento fra il piano di campagna e il tunnel sarà realizzato con due perforazioni tipo palo diam. 1800, con una nicchia esterna alla sezione del Tdb.

La dimensione del cantiere sarà di circa 20 x 40 m e sarà unico per entrambi i pozzi. Il manufatto di testa di ciascun pozzo sarà un locale interrato, con botola di manovra per manutenzione e passauomo, largo 3 m, lungo 3,40 m e profondo 2.60 m.

3.1 Sintesi della valutazione dell'interesse archeologico

Come esposto nel documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico (elaborato PRV_C3C_0040_01-82-02-10-01) valgono anche per quest'area le considerazioni legate alla frequentazione del pianoro interessato dai pozzi fin dall'età romana. In particolare l'area risulterebbe limitrofa, in base alle attuali ricostruzioni della viabilità in epoca romana in Valsusa, ad un incrocio stradale tra la via proveniente da Susa verso la Novalesa attraverso Venaus (testimoniata dal passaggio sul ponte romano di Venaus ed dai rinvenimenti coevi della Novalesa) e la strada lungo la sponda idrografica sinistra della Dora Riparia.

Venaus e Novalesa sono presenti nei documenti d'archivio fin dall'VIII secolo e il toponimo Braida, che caratterizza la zona, deriva dalla voce longobarda "podere". Da quest'epoca si può presumere che l'area sia stata destinata a scopo agricoli e il territorio circostante l'abitato di Venaus fosse caratterizzato dalla presenza aggregante delle strade, da casolari sparsi ed aree agricole. Si ritiene pertanto che il potenziale rischio archeologico relativo per gli scavi previsti sia medio-alto.

3.2 Progettazione delle indagini preliminari

Come previsto al punto n.14 delle prescrizioni, la progettazione delle indagini ha tenuto conto del posizionamento delle teste dei pozzi, per ognuna delle quali si è previsto un ampio scavo di verifica preventiva, delle dimensioni di 7 x 7 m, centrato sull'asse di discesa del pozzo.

I sondaggi sono rappresentati sulla planimetria di riferimento "Ubicazione delle indagini archeologiche complementari – Area Venaus" (codice documento PRV_C3C_6802_01-82-96-30-02), di cui si riporta uno stralcio nella figura sottostante.

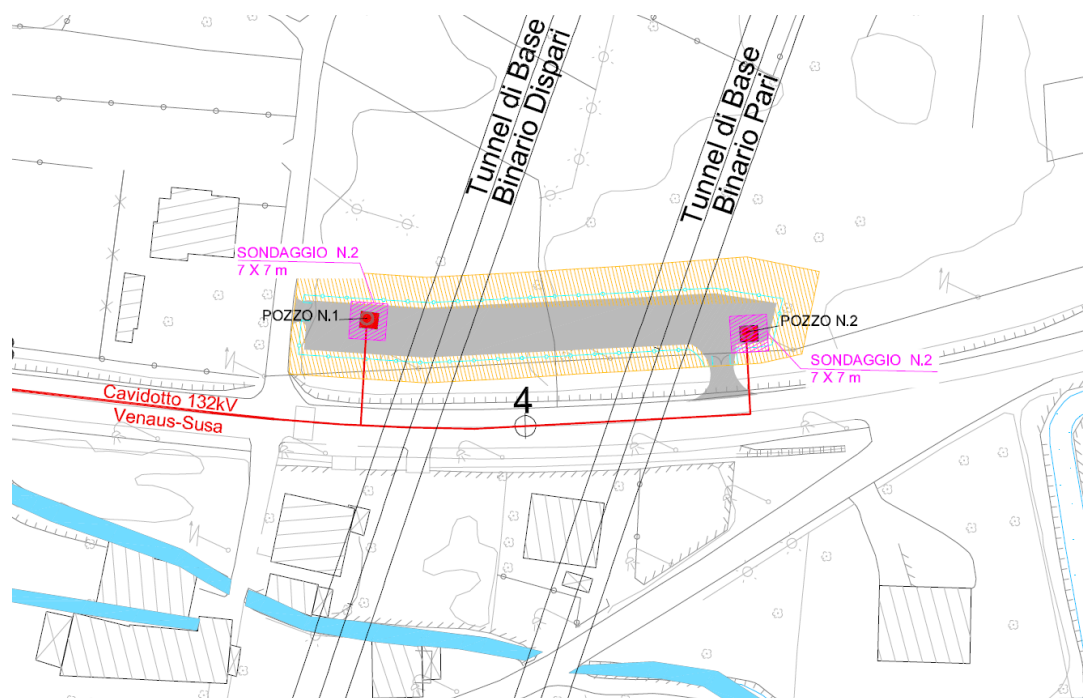


Figura 3– Ubicazione dei sondaggi nell'ambito del cantiere

A differenza dell'area della Maddalena in questo caso è auspicabile che le indagini siano condotte con mezzo meccanico di medie dimensioni, dotato di lama piatta, per una profondità pari a 1-2 m, ovvero tale da raggiungere il substrato alluvionale non antropizzato.

4. Prescrizioni tecniche per l'esecuzione delle indagini

4.1 Area di ampliamento ad est del cantiere “Maddalena” di Chiomonte

Per quanto attiene al cantiere della Maddalena i sondaggi, come già specificato sopra, dovranno essere condotti a mano e secondo una metodologia d'intervento e programma da concordarsi preventivamente all'inizio degli stessi con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino. Ci si dovrà avvalere di archeologi di comprovata esperienza nel settore specifico di indagine (archeologi medievisti ed eventualmente preistorici) e tutte le attività dovranno essere svolte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

Ogni sondaggio dovrà essere condotto secondo la normale prassi dello scavo archeologico stratigrafico. Data la probabile limitata potenza del deposito stratigrafico dovrà essere previsto un impianto di setacciatura, anche parziale, del terreno di risulta dello scavo, al fine di garantire il recupero totale di eventuali micro-reperti, che potrebbero essere presenti anche nello strato d'humus.

Un mini escavatore dovrà essere tenuto a disposizione, o eventualmente essere disponibile con minimo preavviso, se si rendesse necessaria, alla prosecuzione del sondaggio, la rimozione di trovanti litici di dimensioni tali da non poter essere rimossi a mano.

Poiché non si può escludere la necessità di ampliamenti dell'area del sondaggio, a seguito di rinvenimenti che necessitino un maggior approfondimento - comunque sempre su esplicita richiesta della Soprintendenza -, è da prevedersi l'accumulo della terra di risulta ad una congrua distanza dal sondaggio, o comunque la possibilità di accesso per un piccolo mezzo meccanico per consentirne l'allontanamento.

Ogni sondaggio dovrà essere posizionato secondo le coordinate di riferimento LTF 2004c e documentato secondo le modalità previste dalla circolare prot. 1114 del 6 febbraio 2014 dell'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie.

Eventuali reperti archeologici dovranno essere consegnati presso il Museo Archeologico di Torino con le modalità previste dalla succitata circolare.

Per quanto attiene il reinterro questo non è previsto nel caso in cui non vi fossero rinvenimenti di interesse archeologico; diversamente esso dovrà avvenire secondo le prescrizioni della Soprintendenza, normalmente con protezione dei depositi o delle strutture con tessuto non tessuto, letto di sabbia e terreno naturale.

4.2 Area dei pozzi del cavidotto 132 kV Venaus-Susa

Per quanto attiene al cantiere della Maddalena i sondaggi potranno essere eseguiti a macchina, con escavatore di medie dimensioni (50-80 q) e dotato di benna a lama piatta, ovvero priva di denti, e secondo una metodologia d'intervento e programma da concordarsi preventivamente all'inizio degli stessi con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino. Ci si dovrà avvalere di archeologi di comprovata esperienza nel settore specifico di indagine (archeologi classici) e tutte le attività dovranno essere svolte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

Ogni sondaggio dovrà essere condotto secondo la normale prassi dello scavo archeologico stratigrafico fino all'individuazione di depositi di interesse archeologico o di depositi naturali, sicuramente sterili dal punto di vista antropico.

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche

Trattandosi di un'area caratterizzata da depositi alluvionali le indagini dovranno normalmente essere condotte fino alle ghiaie fluviali o comunque fino ad una quota tale da escludersi la presenza di elementi di antropizzazione, ovvero per una profondità massima presunta di due metri dal piano campagna attuale.

Poiché non si può escludere la necessità di ampliamenti dell'area del sondaggio, a seguito di rinvenimenti che necessitino un maggior approfondimento - comunque sempre su esplicita richiesta della Soprintendenza -, è da prevedersi l'accumulo della terra di risulta ad una congrua distanza dal sondaggio, o comunque la possibilità del suo allontanamento anche tramite carico su autocarro o altro mezzo d'opera atto allo scopo (dumper, ecc.)

Ogni sondaggio dovrà essere posizionato secondo le coordinate di riferimento LTF 2004c e documentato secondo le modalità previste dalla circolare prot. 1114 del 6 febbraio 2014 dell'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie.

Eventuali reperti archeologici dovranno essere consegnati presso il Museo Archeologico di Torino con le modalità previste dalla succitata circolare.

Per quanto attiene il reinterro questo dovrà avvenire senza particolari precauzioni, con la stessa terra di scavo, nel caso in cui non vi fossero rinvenimenti di interesse archeologico; diversamente esso dovrà avvenire secondo le prescrizioni della Soprintendenza, normalmente con protezione dei depositi o delle strutture con tessuto non tessuto, letto di sabbia e terreno naturale.

5. Documentazione fotografica (ampliamento ad est cantiere “Maddalena”)

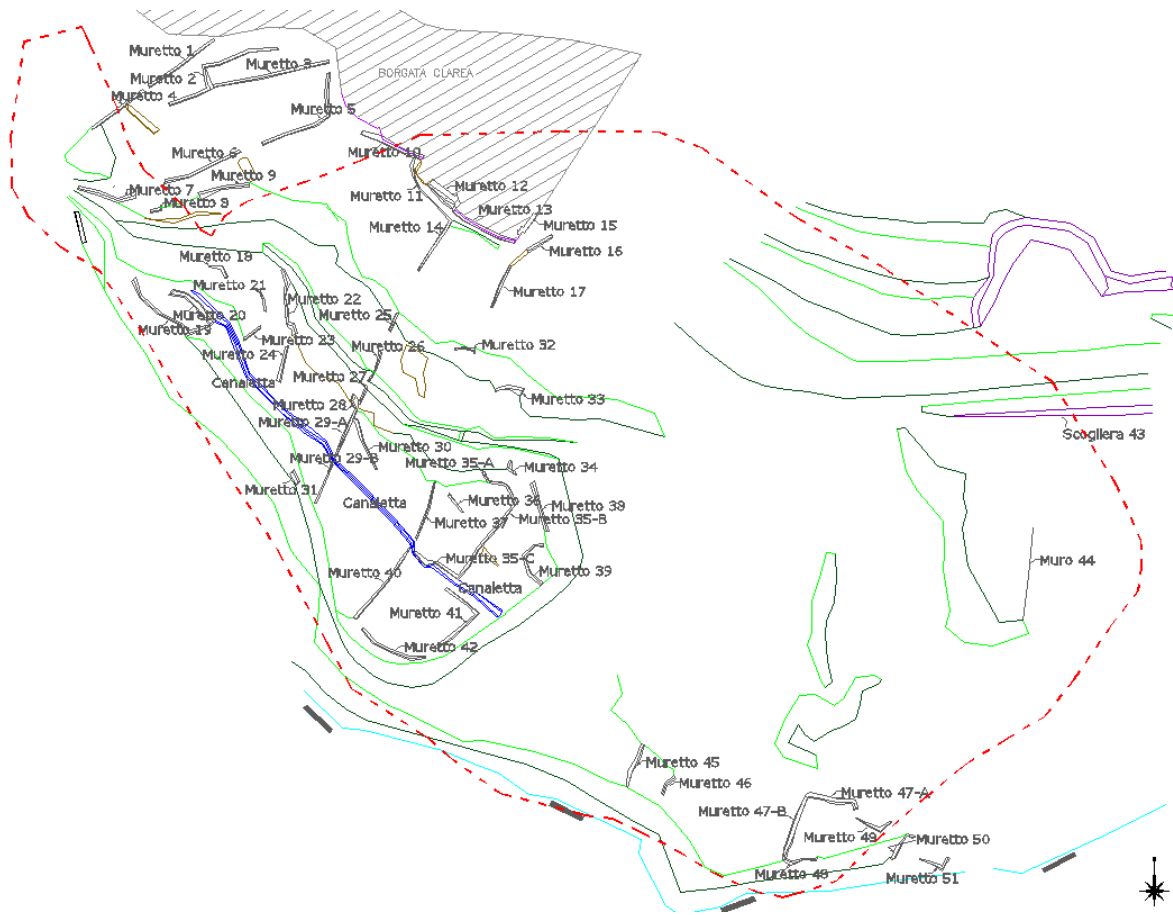


Figura 4 – Inquadramento topografico delle strutture fotografate

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 5 – Muro 1



Figura 6 – Muro 2



Figura 7 – Muro 3



Figura 8 – Muro 4



Figura 9 – Muro 5



Figura 10 – Muro 6

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 11 – Muro 7

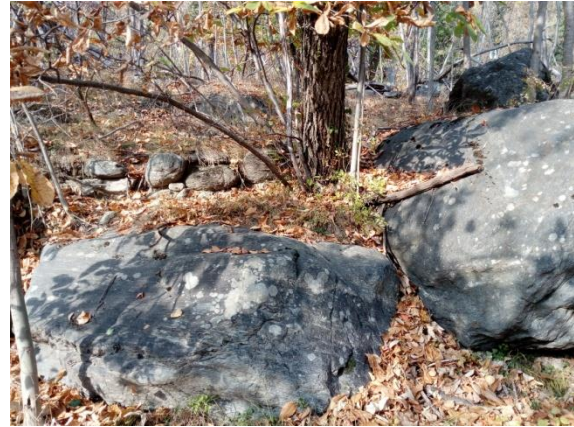


Figura 12 – Muro 8

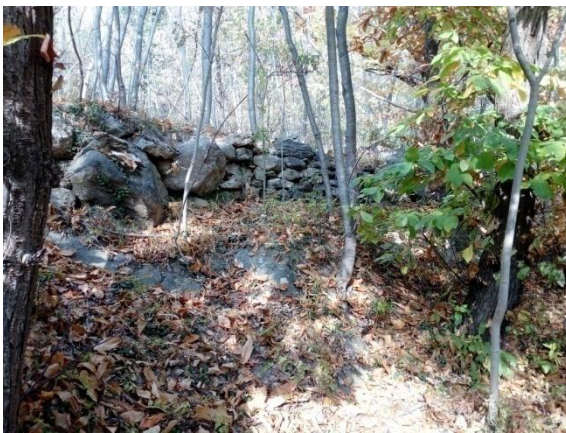


Figura 13 – Muro 9



Figura 14 – Muro 10



Figura 15 – Muro 11



Figura 16 – Muro 12

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 17 – Muro 13



Figura 18 – Muro 14



Figura 19 – Muro 15



Figura 20 – Muro 16



Figura 21 – Muro 17



Figura 22 – Muro 18

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 23 – Muro 19



Figura 24 – Muro 20



Figura 25 – Muro 21



Figura 26 – Muro 22



Figura 27 – Muro 23



Figura 28 – Muro 24

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche

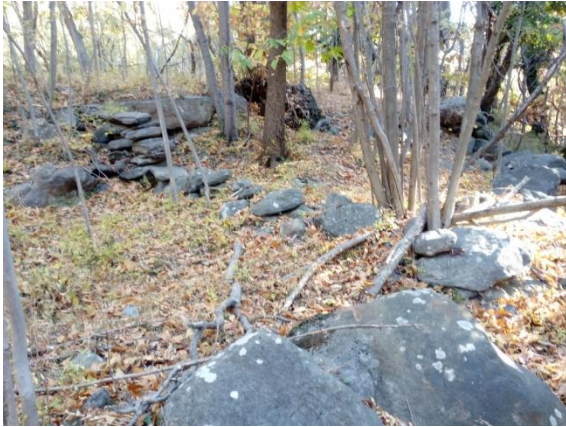


Figura 29 – Muro 25



Figura 30 – Muro 26



Figura 31 – Muro 27



Figura 32 – Muro 28



Figura 33 – Muro 29



Figura 34 – Muro 30

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 35 – Muro 31



Figura 36 – Muro 32

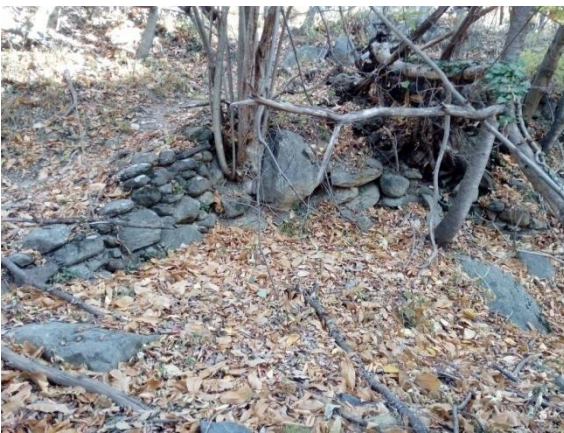


Figura 37 – Muro 33

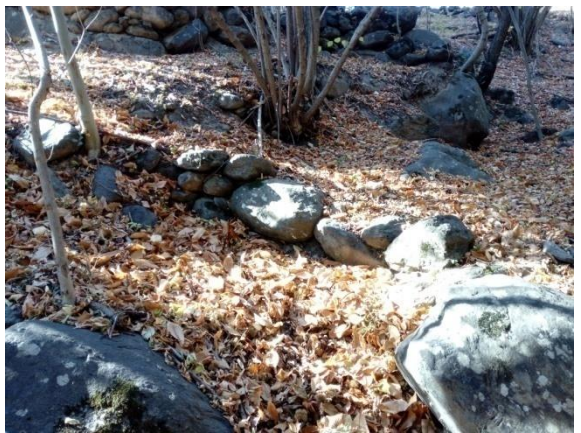


Figura 38 – Muro 34



Figura 39 – Muro 35A



Figura 40 – Muro 35B

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 41 – Muro 35C



Figura 42 – Muro 36



Figura 43 – Muro 37



Figura 44 – Muro 38



Figura 45 – Muro 39



Figura 46 – Muro 40

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 47 – Muro 41



Figura 48 – Muro 42



Figura 49 – Muro 43



Figura 50 – Muro 44



Figura 51 – Muro 45



Figura 52 – Muro 46

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 53 – Muro 47A



Figura 54 – Muro 47B



Figura 55 – Muro 48



Figura 56 – Muro 49



Figura 57 – Muro 50



Figura 58 – Muro 51

Plan des investigations archéologiques / Piano delle indagini archeologiche



Figura 59 – Canaletta



Figura 60 – Canaletta